



UO Statistica e Prezzi

Periodo Aprile – Giugno 2014 e Luglio – Settembre 2014

NOTIZIE FLASH SULLA CONGIUNTURA MANIFATTURIERA

VARIAZIONI ANNUE

II TRIM 2014

Produzione:	0,4%
Fatturato:	-0,4%
Ordini totali:	-6,6%
Ordini esteri:	nd
Occupazione:	0%

VARIAZIONI SUL TRIMESTRE PREC.

II TRIM 2014

Produzione:	6,4%
Fatturato:	5,8%
Occupazione:	1,5%

VARIAZIONI ANNUE

III TRIM 2014

Produzione:	-3,4%
Fatturato:	0,0%
Ordini totali:	-5,5%
Ordini esteri:	1,3%
Occupazione:	-0,8%

VARIAZIONI SUL TRIMESTRE PREC.

III TRIM 2014

Produzione:	-6,7%
Fatturato:	-4,1%
Occupazione:	-0,8%

Note sulla rilevazione

L'indagine sulla congiuntura manifatturiera provinciale (parte della più ampia indagine sulla congiuntura manifatturiera regionale Toscana), relativa al II e III trimestre 2014 si è svolta tra settembre e novembre 2014 su un campione di 143 unità locali manifatturiere con almeno 10 addetti (217 se esteso alle unità locali con almeno 1 addetto).

INDAGINE CONGIUNTURALE – II e III TRIMESTRE: ANDAMENTO SINCRONATO PER L'ATTIVITA' MANIFATTURIERA PROVINCIALE CON UNA DINAMICA CHE TORNA CALANTE NEL TERZO TRIMESTRE, DOPO AVER RISTAGANATO NEL SECONDO

Con questo numero torniamo ad analizzare il dato sulla dinamica manifatturiera locale, dopo una fase di sospensione della rilevazione per motivi tecnici.

L'andamento tendenziale della produzione industriale nel terzo trimestre del 2014 torna di nuovo negativo (-3,4%) dopo un secondo trimestre che aveva acceso un minimo di speranza con una dinamica, anno su anno, in moderata crescita (+0,4%). Se nel secondo trimestre si era avuto un sostegno da parte della grande impresa (+26,9% per le imprese con 250 addetti o più), nel terzo ciò è mancato (-9,4%) con ovvie ripercussioni sulla dinamica aggregata, insieme ad un mix settoriale poco convincente con contributi inaspettatamente negativi o ininfluenti sull'andamento complessivo. Nel terzo trimestre è mancato in particolare l'apporto generato dalla domanda estera, coerentemente con l'evoluzione della congiuntura internazionale, nella misura in cui non si sono riverberati effetti non temporanei, contestualmente ad una domanda interna che si riflette negativamente sugli ordinativi complessivi. Tuttavia le aspettative per il prossimo trimestre restano positive (+6,8p.p.).

Firenze, dicembre 2014

QUADRO GENERALE

Nel terzo trimestre del 2014 le imprese manifatturiere fiorentine hanno segnalato una contrazione della produzione nei confronti dello stesso periodo dell'anno precedente pari al -3,4% tornando su un dato peggiore rispetto a come era stato inaugurato il nuovo anno (-3,1%) e dopo l'illusione che, forse, dalla debole dinamica tendenziale positiva, rilevata nel secondo trimestre (+0,4%) potevano dischiudersi orizzonti maggiormente positivi per l'attività manifatturiera provinciale; niente è accaduto in questo senso, purtroppo. Il deterioramento della produzione era parzialmente inatteso, ma preannunciato da un rallentamento del commercio estero provinciale, che ha risentito del generale indebolimento degli scambi internazionali e soprattutto delle sofferenze dell'industria nazionale e di quella europea, in stretta connessione all'attenuazione dell'orientamento delle direttrici delle esportazioni verso i paesi emergenti e l'est europeo*.

Il fatturato, tuttavia, ha rallentato il proprio trend negativo passando da un -2,5% nel primo trimestre ad un -0,4% nel secondo fino ad appiattire totalmente la dinamica tendenziale nel terzo (0%).

Per trovare un risultato peggiore, in termini di variazione tendenziale della produzione, occorre andare a ritroso fino al primo trimestre del 2013 (-3,6%). Per il terzo trimestre 2014 non era stata rilevata alcuna valutazione previsiva, espressa dalle aspettative, in termini di saldi su aumenti/diminuzioni di produzione a seguito di un'interruzione "tecnica" nella rilevazione, ma riguardo al secondo il saldo tra aumenti e diminuzioni dell'indice della produzione industriale fiorentina aveva evidenziato un valore piuttosto positivo

* Redazione a cura di Marco Batazzi.

(+13,5p.p.) rispetto ad un risultato effettivamente registrato, in termini di variazione tendenziale, abbastanza modesto (+0,4%). A nostro parere questo “apparente scollamento” tra andamento della produzione e aspettative da un lato cela una percezione della fase di recessione come temporanea e passeggera e dall’altro esprime un orientamento probabilmente ancora positivo nei confronti del clima suscitato dal cambio di governo nazionale.

Un ulteriore dato che non collima con l’andamento della produzione e con le esportazioni fiorentine (in rallentamento nel secondo trimestre e in moderato recupero nel terzo con un +2,4%) è l’aumento del fatturato estero (+3,6%), che non è certo sostenuto dai prezzi internazionali delle *commodities* (in decelerazione) e che probabilmente sembrerebbe provenire dal contributo di una ristretta cerchia di imprese di medio-grandi dimensioni, insieme ad una persistente discrasia nell’agganciare e nel trattenere i profitti esteri al territorio; ciò potrebbe dipendere sia dalla partecipazione a catene produttive lunghe e dispersive, ma anche, all’opposto, dalla tendenza al rientro delle attività delocalizzate (*reshoring*) con un effetto inizialmente negativo sulla capacità di trattenere le entrate aggiuntive estere in ambito locale. L’andamento degli ordinativi esteri rimane positivo (+1,3%) anche se su valori inferiori rispetto al dato medio del 2013 (+2,7%).

I prezzi alla produzione presentano un moderato incremento (+0,4%) dopo la stabilità rilevata nel precedente trimestre (0%); in fase di rallentamento, ma positiva, la variazione tendenziale dell’occupazione (da +1,5% a +0,9%) insieme ad una produttività che peggiora il suo trend regressivo (da -1% a -4,3%); moderazione per il grado di utilizzo degli impianti (da 81,1% a 77%) riflettendo un ristagno se non proprio una riduzione degli investimenti, determinata dalla duratura condizione ciclica avversa e dal prosieguo del clima incerto, limitando le opportunità di ampliamento della base produttiva locale.

Anche nel secondo e nel terzo trimestre si è mantenuto, all’interno del bacino di rilevazione, il gruppo di imprese manifatturiere con meno di 10 addetti, anche se le considerazioni riportate nella nota, per garantire una migliore comparazione storica, riguardano prevalentemente il campione “tradizionale” (con 10 o più addetti). L’andamento complessivo della produzione, andando a ricomprendere anche le imprese più piccole, mostrerebbe un peggioramento sia nel secondo trimestre (da +0,4% a -1,6%) che nel terzo (da -3,4% a -5%): il dato rispecchia un ampio deterioramento della produzione industriale per le imprese afferenti alla classe 1-9 addetti (-13% nel secondo trimestre 2014 e -14,1% nel terzo).

Principali indicatori variazioni tendenziali

	Produzione	Fatturato	Ordini totali	Ordini esteri	Prezzi	Occupazione*	Grado utilizzo impianti	% del fatturato estero sul totale
2012								
I trim.	-0,4%	0,1%	-3,9%	-4,6%	1,6%	1,8%	81,2%	30,5%
II trim.	0,0%	-0,9%	-2,7%	4,8%	1,6%	2,3%	79,9%	23,8%
III trim.	-0,8%	-2,9%	-2,4%	7,6%	1,3%	2,0%	80,2%	24,6%
IV trim.	-0,2%	-2,3%	-1,9%	-0,1%	0,8%	1,1%	80,8%	24,6%
2013								
I trim.	-3,6%	-4,7%	-5,5%	0,9%	0,8%	1,3%	76,6%	32,5%
II trim.	-1,1%	-0,1%	-2,2%	2,6%	0,6%	0,5%	78,3%	34,0%
III trim.	0,5%	1,0%	-2,0%	3,4%	0,2%	0,1%	79,4%	32,4%
IV trim.	-1,6%	4,0%	-0,4%	3,9%	0,0%	0,6%	81,6%	31,0%
2014								
I trim.	-3,1%	-2,5%	-5,6%	2,6%	-2,3%	0,7%	73,2%	29,7%
II trim.	0,4%	-0,4%	-6,6%	nd	0,0%	1,5%	81,1%	nd
III trim.	-3,4%	0,0%	-5,5%	1,3%	0,4%	0,9%	77,0%	30,3%

*variazione tendenziale ricostruita

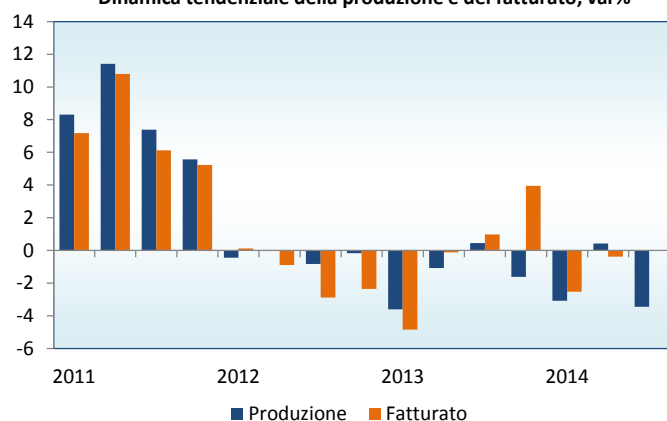
Variabile / settore di attività	variazioni tendenziali al II trimestre 2014 su base annua						altri indicatori (valori medi)	
	Produzione	Fatturato	Ordinativi totali	Ordinativi dall'estero	Prezzi	Occupazione*	Grado di utilizzo degli impianti (%)	% del fatturato estero sul totale
Settori								
Alimentari	2,6	1,1	2,6	nd	0,1	6,0	71,3	nd
Tessile-Abbigliamento	-2,6	-2,9	-2,3	nd	-0,4	0,8	82,8	nd
Pelli-cuoio	0,8	0,4	-0,9	nd	0,4	1,9	96,8	nd
Calzature	-8,7	-4,9	-8,9	nd	0,7	1,5	79,6	nd
Chimica-gomma-plastica	-3,1	1,6	2,5	nd	0,4	1,5	75,9	nd
Farmaceutica	59,8	4,0	0,3	nd	-0,5	-2,7	100,0	nd
Minerali non metalliferi	-57,6	-54,3	-57,6	nd	0,1	0,0	50,3	nd
Metallurgia	0,9	1,3	0,9	nd	0,1	1,7	79,1	nd
Elettronica e app. elettriche	0,5	0,6	0,9	nd	0,0	1,2	80,4	nd
Meccanica	-3,4	2,7	-16,4	nd	0,6	-1,6	89,5	nd
Mezzi di trasporto	-8,4	18,7	41,1	nd	-0,4	3,9	82,0	nd
Altre manifatturiere	4,3	1,4	-5,8	nd	-0,3	6,4	74,9	nd
Classi dimensionali								
da 10 a 49 addetti	-2,7	-0,6	-2,2	nd	0,0	-0,6	82,3	nd
da 50 a 249 addetti	-5,6	-4,1	-2,3	nd	0,1	3,4	81,6	nd
250 addetti e oltre	26,9	3,5	-20,8	nd	-0,7	-2,9	74,1	nd
TOTALE PROVINCIA FIRENZE	0,4	-0,4	-6,6	nd	0,0	1,5	81,1	nd

*Per la variabile occupazione si tratta di variazioni calcolate; ** dal secondo trimestre 2011 non vengono più rilevati gli ordini interni, ma vengono differenziati in totali ed esteri

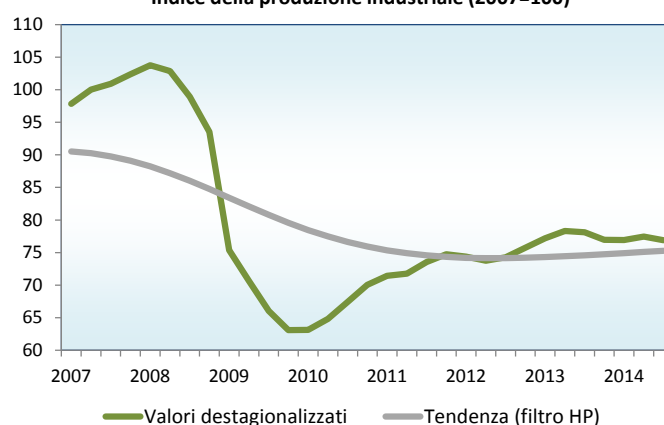
Variabile / settore di attività	variazioni tendenziali al III trimestre 2014 su base annua						altri indicatori (valori medi)	
	Produzione	Fatturato	Ordinativi totali	Ordinativi dall'estero	Prezzi	Occupazione*	Grado di utilizzo degli impianti (%)	% del fatturato estero sul totale
Settori								
Alimentari	-4,7	-3,1	3,2	9,7	0,6	1,3	67,4	4,8
Tessile-Abbigliamento	-3,9	-3,9	-3,7	1,8	-0,2	0,3	83,0	45,6
Pelli-cuoio	0,3	1,6	0,5	-0,7	0,4	1,1	96,8	20,5
Calzature	-9,3	-9,0	-9,9	-1,8	1,1	3,1	79,8	17,9
Chimica-gomma-plastica	-4,4	-1,0	-0,2	3,6	1,0	0,8	74,8	27,5
Farmaceutica	-8,2	-0,6	15,0	0,0	-0,5	-4,4	75,2	40,4
Minerali non metalliferi	-72,4	-72,4	-72,4	71,5	0,1	0,0	21,6	25,2
Metallurgia	4,1	4,1	4,3	0,4	1,2	1,3	78,9	10,7
Elettronica e app. elettriche	1,7	3,0	1,8	2,2	0,1	0,8	79,4	20,8
Meccanica	-1,8	7,9	-9,9	-7,4	1,2	-1,2	86,7	56,7
Mezzi di trasporto	56,6	12,7	12,0	6,4	0,0	5,8	72,0	62,0
Altre manifatturiere	5,4	2,8	-1,9	-0,7	-0,2	6,2	73,5	5,1
Classi dimensionali								
da 10 a 49 addetti	-1,6	-1,5	-1,7	0,6	0,1	-0,7	80,5	8,8
da 50 a 249 addetti	-4,7	-4,1	-6,8	13,1	1,1	3,3	77,6	36,0
250 addetti e oltre	-9,4	6,7	-15,1	-14,9	-0,8	0,3	58,6	66,8
TOTALE PROVINCIA FIRENZE	-3,4	0,0	-5,5	1,3	0,4	0,9	77,0	30,3

*Per la variabile occupazione si tratta di variazioni calcolate; ** dal secondo trimestre 2011 non vengono più rilevati gli ordini interni, ma vengono differenziati in totali ed esteri

Dinamica tendenziale della produzione e del fatturato; var%



Indice della produzione industriale (2007=100)



LA DIMENSIONE D'IMPRESA

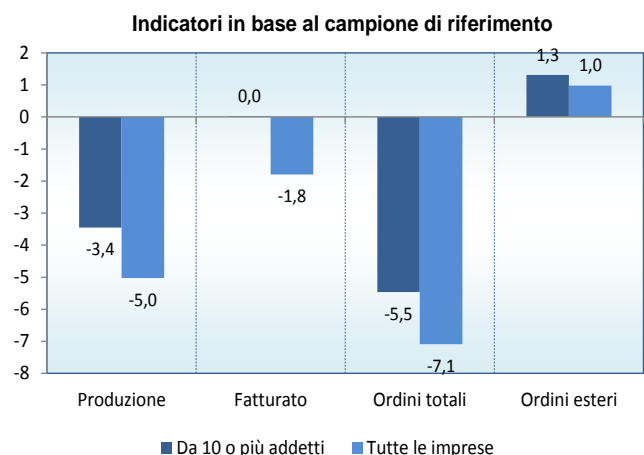
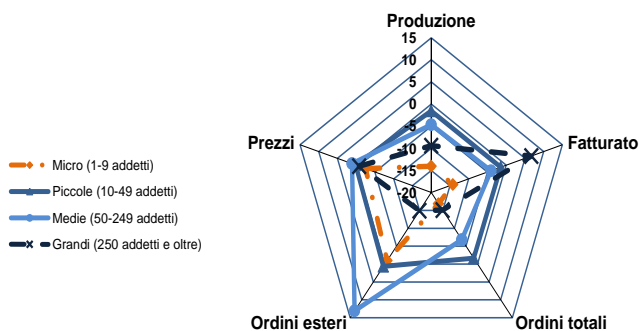
L'analisi per classe dimensionale può essere estesa anche alle imprese che impiegano un numero di addetti compreso tra 1 e 9 le quali si caratterizzano per il peggior andamento della produzione su base annua (-13% nel secondo trim. e -14,1% nel terzo). Per le altre variabili rilevate nell'indagine al terzo trimestre non emerge niente di positivo considerando: una discesa del fatturato simile a quella della produzione (-14,2%); un consistente calo degli ordinativi totali (-16,9%) legato principalmente alla domanda interna, visto che gli ordinativi esteri diminuiscono in misura più moderata (-1%) così come risulta contenuta la diminuzione del fatturato (-0,8%), insieme ad una contrazione dell'inflazione alla produzione (-2,5%) e a una tenuta del grado di utilizzo degli impianti (73,1%).

Le imprese afferenti alla classe di addetti successiva (da 10 a 49) sono quelle che nel terzo trimestre evidenziano nel complesso gli andamenti meno critici a partire da una diminuzione di produzione e fatturato meno intense (rispettivamente -1,6% e -1%); piuttosto contenuto il calo degli ordinativi totali (-1,7%) rallentato da un incremento, anche se modesto, della componente estera (+0,6%) che si collega ad un moderato aumento del fatturato estero (+0,4%). Stagnanti i prezzi (+0,1%) e al di sopra della media la capacità produttiva utilizzata (80,5%).

Le imprese della classe 50-249 addetti mostrano un ridimensionamento della produzione che migliora di poco rispetto al secondo trimestre (da -5,6% a -4,7%) e una contrazione del fatturato stabile nei due ultimi trimestri (-4,1%); riguardo alla domanda gli ordinativi complessivi si ridimensionano in termini netti (-6,8%) mentre la componente estera migliora vistosamente (+13,1%) contestualmente ad un incremento analogo del fatturato estero. I prezzi aumentano (+1,1%), l'andamento congiunturale dell'occupazione è stabile (+0,3%) e il grado di utilizzo degli impianti risulta in linea con la media generale (77,6%).

Per quanto riguarda le grandi imprese, si registra una certa variabilità della dinamica della produzione che peggiora notevolmente (da +26,9% a -9,4%) e all'opposto il fatturato tende ad aumentare tra il secondo e il terzo trimestre (da +3% a +6,7%); per gli indicatori di domanda persiste un certo grado di deterioramento, se consideriamo che gli ordinativi complessivi perdono il 15,1% e quelli esteri il 14,9% rispetto a un fatturato estero che rimane stagnante (+0,2%). Inaspettata e probabilmente temporanea discesa del grado di utilizzo degli impianti (da 74,1% a 58,6%); negativa la variazione dei prezzi alla produzione (-0,8%).

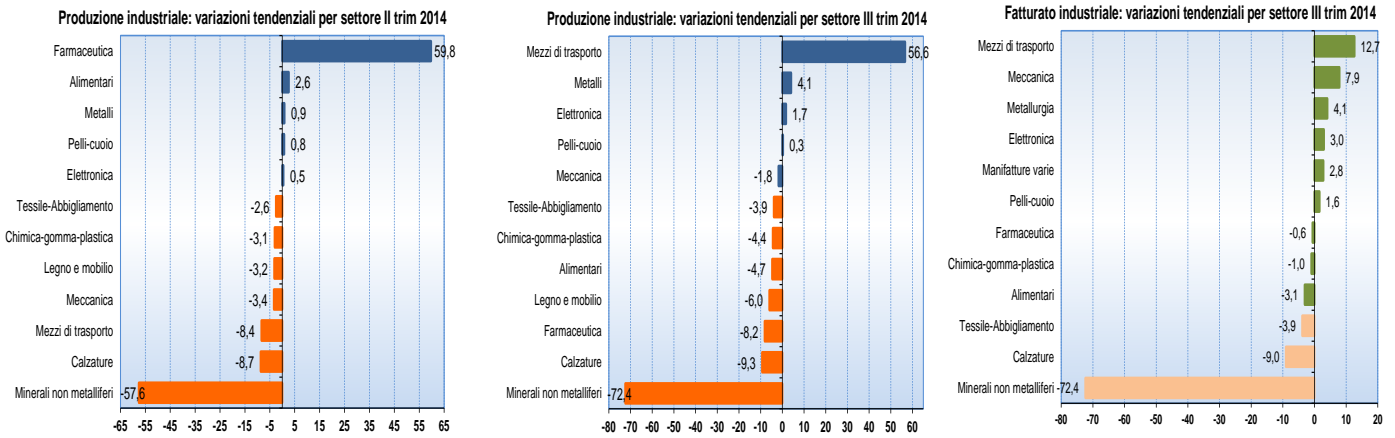
Andamento per dimensione aziendale - Provincia di Firenze - III° trim 2014



I SETTORI

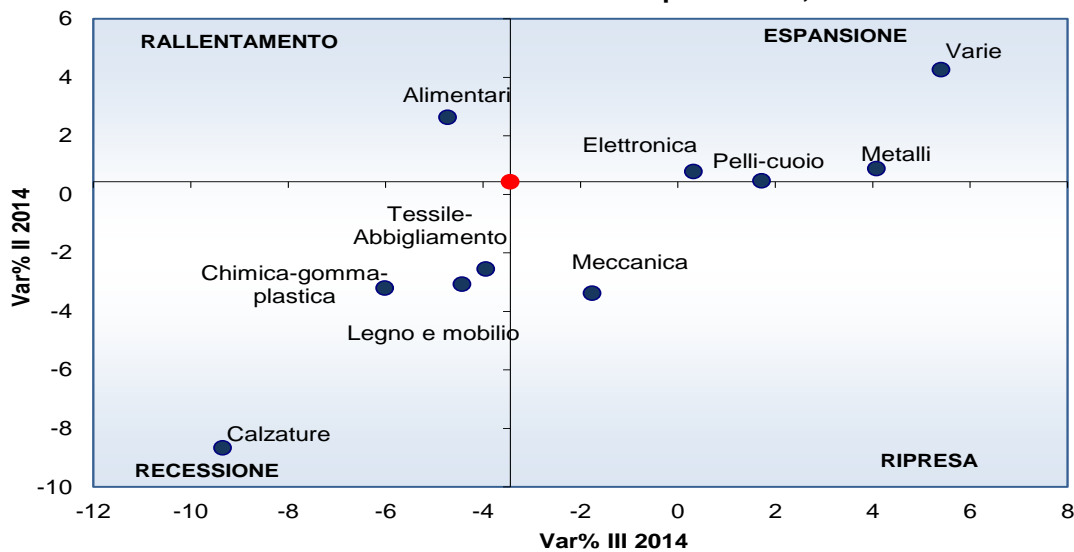
Il deterioramento della dinamica tendenziale aggregata dell'attività manifatturiera provinciale è spiegato anche da effetti settoriali contrapposti. In primo luogo vi sono settori caratterizzati da una certa variabilità, come il farmaceutico che ha aperto l'anno in termini molto positivi (+27,8%) migliorando nel secondo trimestre (+59,8%) ma peggiorando nel terzo (-8,2%); oppure il settore alimentare che dopo aver perso il 10,2% a inizio anno ed aver ripreso nel secondo (+2,6%) nel terzo è ritornato su valori negativi (-4,7%). Un secondo gruppo di settori come pelletteria e meccanica, non hanno fornito il contributo sperato mantenendo nel primo caso un tasso di variazione tendenziale della produzione positivo ma flebile (da +0,8% nel secondo trimestre a +0,3%) oppure migliorando, ma senza tornare su valori positivi per la meccanica (da -3,4% nel II° a -1,8% nel III°). Un terzo gruppo di settori ha evidenziato o un perdurante stato di crisi (come tessile-abbigliamento e minerali non metalliferi) o un

costante deterioramento (come calzaturiero e chimica-gomma-plastica). Infine occorre segnalare l'andamento positivo di pochi comparti non molto rilevanti, tuttavia, in termini di effetti sul dato aggregato; si tratta di metalli (da +0,9% a +4,1%), elettronica (da +0,5% a +1,7%) e mezzi di trasporto (da -8,4% a +56,6%).



Da rilevare comunque per il terzo trimestre 2014 la variazione positiva del fatturato, rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, per pelletteria (+1,6%), metalli (+4,1%), elettronica (+3%), meccanica (+7,9%) e mezzi di trasporto (+12,7%). Purtroppo la dinamica tendenziale complessiva del fatturato manifatturiero è rimasta bloccata su valori stagnanti, in quanto "zavorrata" da settori come tessile-abbigliamento (-3,9%), calzaturiero (-9%) e minerali non metalliferi (-72,4%).

Produzione industriale: variazioni tendenziali per settore, II 2014 e III trim. 2014



La disamina della posizione ciclica dei settori mostra, tra il secondo e il terzo trimestre 2014, uno spostamento verso lo stadio di ripresa per il settore della meccanica (anche se tecnica visto che si tratta di un rallentamento della contrazione) e dei mezzi di trasporto; evoluzione positiva da rallentamento a espansione per pelli-cuoio, metalli ed elettronica; in fase di rallentamento alimentari (si tratta comunque di un posizionamento "tecnico" e non critico) e farmaceutica; passano in recessione tessile abbigliamento, chimica-gomma-plastica, calzature e minerali non metalliferi.

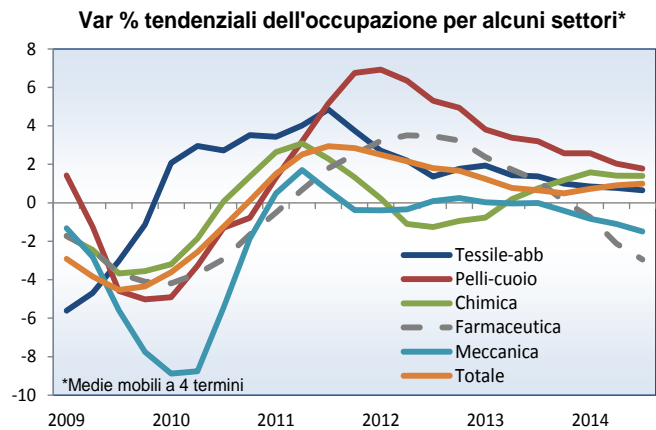
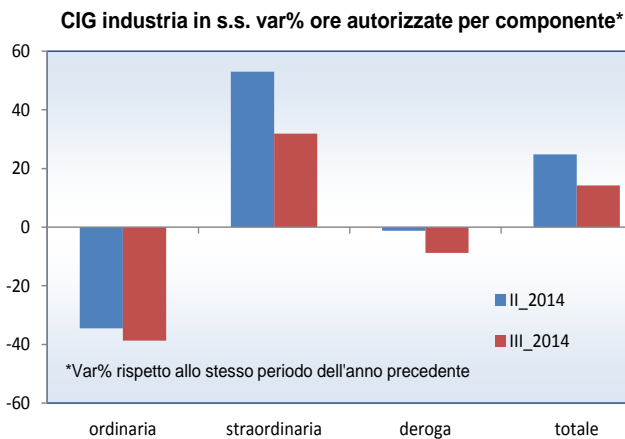
Evoluzione della posizione ciclica dei settori in provincia di Firenze

	I trim 2013	II trim 2013	III trim 2013	IV trim 2013	2013 rispetto a 2012	I trim 2014	II trim 2014	III trim 2014
Alimentari	Recessione	Rallentamento	Recessione	Ripresa	Rallentamento	Rallentamento	Rallentamento	Rallentamento
Tessile-Abbigliamento	Recessione	Rallentamento	Recessione	Recessione	Recessione	Ripresa	Ripresa	Recessione
Pelli-cuoio	Recessione	Rallentamento	Recessione	Ripresa	Rallentamento	Rallentamento	Rallentamento	Recessione
Calzature	Recessione	Rallentamento	Ripresa	Espansione	Ripresa	Espansione	Ripresa	Recessione
Chimica-gomma-plastica	Recessione	Recessione	Rallentamento	Ripresa	Ripresa	Rallentamento	Rallentamento	Recessione
Farmaceutica	Espansione	Espansione	Espansione	Espansione	Espansione	Espansione	Espansione	Rallentamento
Minerali non metalliferi	Recessione	Ripresa	Espansione	Espansione	Ripresa	Rallentamento	Recessione	Recessione
Metallurgia	Recessione	Rallentamento	Rallentamento	Ripresa	Ripresa	Rallentamento	Rallentamento	Espansione
Elettronica e apparecchiature elettriche	Recessione	Ripresa	Rallentamento	Recessione	Rallentamento	Ripresa	Rallentamento	Espansione
Meccanica	Recessione	Rallentamento	Rallentamento	Rallentamento	Rallentamento	Recessione	Rallentamento	Ripresa
Mezzi di trasporto	Recessione	Recessione	Recessione	Ripresa	Recessione	Espansione	Rallentamento	Ripresa
Altre manifatturiere	Recessione	Rallentamento	Recessione	Recessione	Recessione	Ripresa	Rallentamento	Espansione

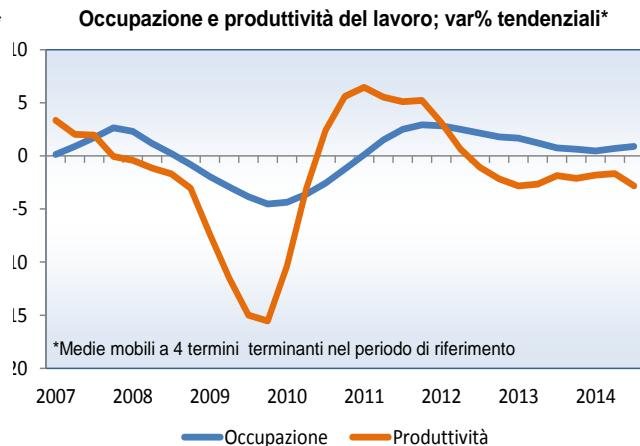
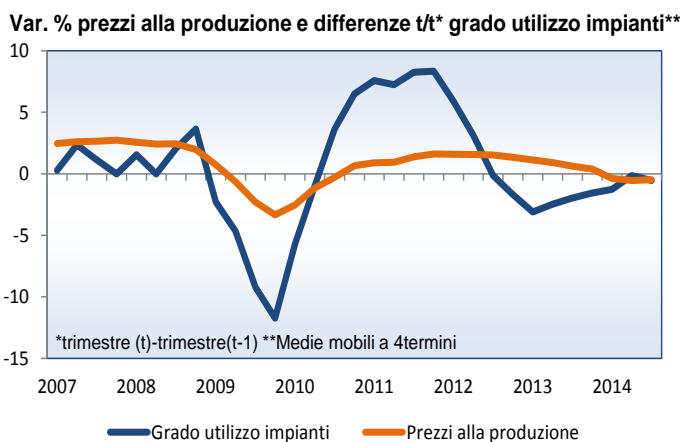
ALTRI INDICATORI

L'andamento dell'occupazione manifatturiera mostra un miglioramento nel secondo trimestre (da +0,7% a +1,5%) per poi attenuarsi nel terzo (+0,9%); aprendo il dato per settore di attività si registrano variazioni prevalentemente positive ma in via di decelerazione, nei confronti del secondo trimestre, come per il settore alimentare (da +6% a +1,3%), tessile-abbigliamento (da +0,8% a +0,3%), pelletteria (da +1,9% a +1,1%) e chimica-gomma-plastica (da +1,5% a +0,8%). Si registrano margini di miglioramento nel calzaturiero (da +1,5% a +3,1%) e nei mezzi di trasporto (da +3,9% a +5,8%); l'andamento occupazionale rimane sempre negativo nel farmaceutico (da -2,7% a -4,4%) e nella meccanica (da -1,6% a -1,2%).

Nel secondo e terzo trimestre del 2014 le ore complessivamente autorizzate di cassa integrazione guadagni nell'industria in senso stretto hanno raggiunto un totale di 8,5 milioni di ore autorizzate a settembre 2014 in termini cumulati, con un incremento del 14,2% (+24,8% nel secondo trimestre): ciò che desta una certa preoccupazione è il fatto che l'incremento di ore autorizzate è interamente a carico della componente straordinaria (+31,9%) anche se con un'intensità forte ma decrescente nei confronti del secondo trimestre (+52,9%); come sappiamo la CIG straordinaria potrebbe anticipare situazioni di crisi irreversibili.



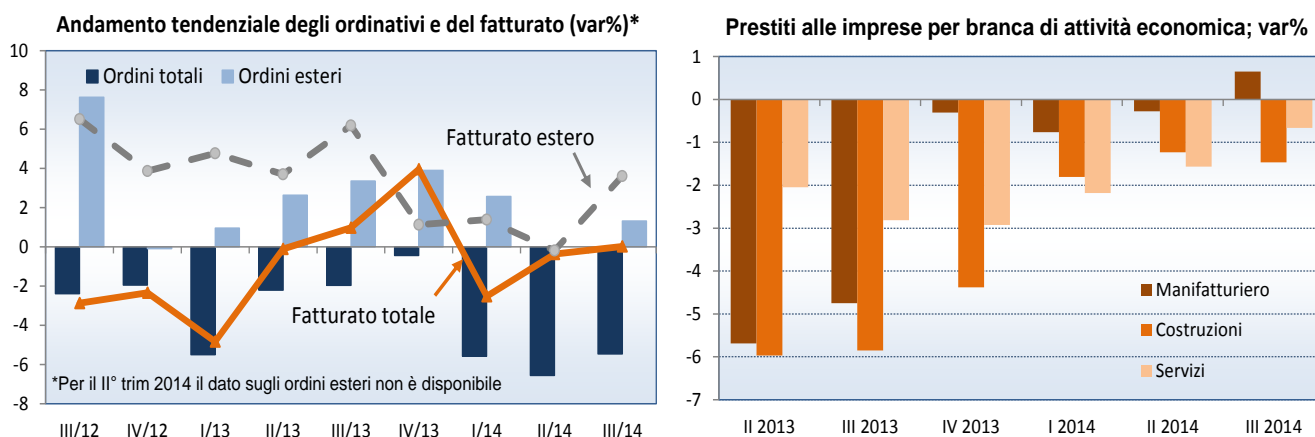
La produttività del lavoro in generale tende a peggiorare (da -1% a -4,3%) con deterioramenti evidenti per chimica-gomma-plastica (-5,3%), calzature (-12,4%) e minerali non metalliferi (-72,4%); all'opposto per meccanica e pelletteria si rileva un lieve miglioramento (rispettivamente da -1,8% a -0,6% e da -1,2% a -0,7%). Valori positivi per metallurgia (+2,8%), elettronica (+1%) e mezzi di trasporto, anche se in quest'ultimo caso il dato è estremamente elevato (+50,8%) e quindi da prendere con le dovute cautele.



Prezzi alla produzione in lievissimo rialzo (+0,4%) dopo la contrazione del primo trimestre (-2,3%) e la stagnazione del secondo (0%). L'andamento rallentato risente sia degli effetti della congiuntura internazionale (con il rallentamento dei prezzi delle materie prime internazionali sulla scia della caduta delle quotazioni petrolifere) sia della riduzione della marginalità delle imprese: si registrano rialzi

contenuti per calzature (+1,1%), metallurgia (+1,2%), chimica-gomma-plastica (+1%) e meccanica (+1,2%); lievemente negative le dinamiche dei prezzi per tessile-abbigliamento (-0,2%) e farmaceutica (-0,5%).

Il calo complessivo degli ordinativi totali nel terzo trimestre (-5,5%) si concentra soprattutto nei minerali non metalliferi (-72,4%), nel calzaturiero (-9,9%) e nella meccanica (-9,9%). Viceversa gli ordinativi tendono ad aumentare per farmaceutico (+15%), alimentari (+3,2%) e metallurgia (+4,3%); riguardo alla componente estera si segnalano variazioni positive per alimentari (+9,7%), chimica-gomma-plastica (+3,6%), minerali non metalliferi (+71,5%) ed elettronica (+2,2%). In diminuzione pelli-cuoio (-0,7%) calzature (-1,8%) e meccanica (-7,4%). Il portafoglio ordini garantisce un numero di giorni di produzione assicurata pari a circa 69,7 in leggera diminuzione nei confronti del primo trimestre 2014 (72,3gg); i giorni di produzione assicurata aumentano in particolare per alimentari (da 21,2gg a 67,3gg) ed elettronica (da 60,5 a 138,4gg) per il resto non si registrano significativi aumenti se non riduzioni come per pelletteria (da 94 a 69,5gg.) e meccanica (da 70,2 a 62,8gg).



Fonte: elaborazioni su dati Unioncamere Toscana e Banca d'Italia Centrale dei rischi

La variazione del fatturato estero si riprende rispetto al secondo trimestre passando da un dato stagnante ad un aumento del 3,6%: ciò vale soprattutto per la meccanica (da +2,7% a +11%) e i minerali non metalliferi che evidenziano una variazione comunque anomala (+71,5%); in contrazione alimentari (-19,5%), pelletteria (-2,3%), calzature (-1%) e farmaceutica (-1,1%).

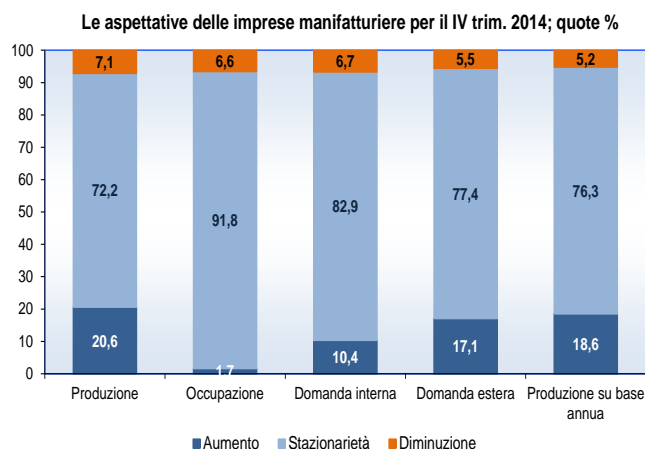
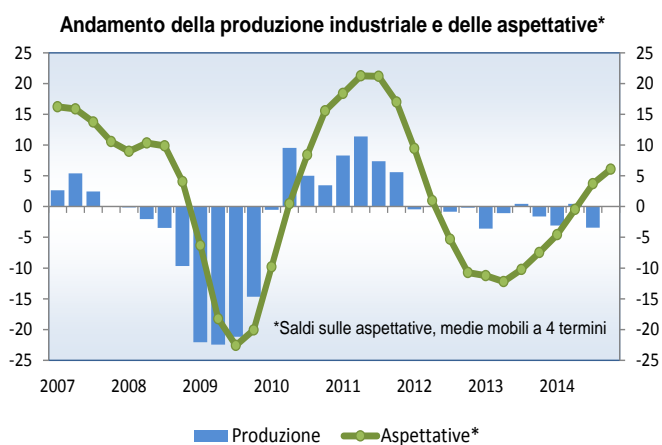
Si attenua il grado utilizzo impianti tra il secondo e il terzo trimestre (da 81,1% a 77%) con riguardo soprattutto ad alimentari (da 71,3% a 67,1%), meccanica (da 89,5% a 86,7%) e farmaceutico (da 100% a 75,2%); rimane stabile negli altri settori con valori maggiori registrati per pelletteria (96,8%) meccanica (86,7%) e tessile-abbigliamento (83%).

LE ASPETTATIVE

Nonostante sia evaporata la possibilità di ripresa nel 2014, influenzando decisamente sul clima di fiducia generale, laddove ci si poteva attendere un recupero (qualche mese fa si sperava addirittura in un'espansione post-recupero) la speranza non si è attenuata per gli imprenditori manifatturieri fiorentini: rispetto a quanto preconizzato per il secondo trimestre 2014 il saldo si è attenuato (da 13,4p.p. a 6,8p.p.) rimanendo tuttavia su un valore positivo e neanche tanto scarso, considerando gli andamenti deludenti degli ultimi trimestri. Il saldo sulle aspettative di produzione per il prossimo trimestre dipende soprattutto da un aumento degli ottimisti (da 20,6% a 21,3%) nonostante aumenti anche la quota di chi si attende una contrazione (da 7,1% a 14,5%) e posizionandosi su un valore migliore di quanto risultava riguardo alle aspettative per il quarto trimestre 2013 (21,7% la percentuale di coloro che si attendevano una diminuzione della produzione).

Probabilmente per i prossimi mesi proprio il quadro internazionale potrebbe essere foriero di elementi di miglioramento rappresentati soprattutto dalla diminuzione dei corsi petroliferi, dall'euro debole e dall'attenuazione dei tassi di interesse, che potrebbero generare effetti positivi (soprattutto indiretti) sull'evoluzione della congiuntura locale. Il rovescio della medaglia è rappresentato dall'emersione di una percezione che probabilmente si sta diffondendo tra le imprese riguardo al fatto che il calo di domanda e la debolezza della crescita, stiano divenendo permanenti. Con una recessione correlata sostanzialmente a un gap di produttività e di investimenti, con un indebolimento dello stock di capitale.

Il tutto viene “condito” da condizioni di accesso al credito per le imprese ancora rigide o perlomeno “timidamente alleggerite” insieme ad un mercato del lavoro in condizioni difficili e che richiede un serio rilancio della base produttiva (che diviene impraticabile senza un’opera di incentivo al ri-consolidamento dello stock produttivo).



Riguardo ai saldi sulle aspettative per gli altri indicatori si evidenzia un miglioramento per l’occupazione che, rimanendo sempre negativo, tende a migliorare (da -4,9p.p. a -0,8p.p.); la domanda interna presenta attese in via di moderazione (da 3,7p.p. a 0,9p.p.) e la domanda estera in via di peggioramento (da 11,5p.p. a -1,2p.p.); in quest’ultimo caso ciò è dovuto non solo a un rallentamento della dinamica del commercio globale, ma anche a una percezione negativa determinata dal fatto che è venuta meno la “giusta spinta” proveniente dalle esportazioni, con la conseguenza che, per il momento, non ci si attende più il supporto dal fronte estero alla tenuta della domanda aggregata.

Salda relativi alle aspettative per settore di attività						
	II° trimestre 2014					Produzione annuale
	Produzione	Occupazione	Domanda interna	Domanda estera		
Alimentari	-9,4	4,8	-9,4	4,8	-9,4	-9,4
Tessile-Abbigliamento	-25,0	-30,5	-25,0	-16,0	1,1	1,1
Pelli-cuoio	11,1	0,0	15,1	12,7	0,0	0,0
Calzature	0,0	0,0	-1,2	0,0	0,0	0,0
Chimica-gomma-plastica	-8,3	-14,7	5,2	-3,1	-3,1	-3,1
Farmaceutica	0,0	-33,3	0,0	0,0	33,3	33,3
Minerali non metalliferi	67,4	0,0	67,4	32,6	32,6	32,6
Metallurgia	9,7	0,0	0,0	9,1	3,2	3,2
Elettronica e apparecchiature elettriche	34,0	0,0	0,0	30,4	27,5	27,5
Meccanica (inclusi mezzi di trasporto)	18,5	4,3	15,1	14,3	14,3	14,3
Altre manifatturiere	53,8	4,6	13,4	37,6	49,7	49,7
Totale	13,5	-4,9	3,7	11,5	13,4	13,4
	IV° trimestre 2014					Produzione annuale
	Produzione	Occupazione	Domanda interna	Domanda estera		
Alimentari	32,8	-7,9	29,7	14,3	-1,6	-1,6
Tessile-Abbigliamento	1,6	0,0	1,6	-10,1	50,3	50,3
Pelli-cuoio	12,7	0,0	11,1	3,2	6,4	6,4
Calzature	59,0	0,0	45,8	25,3	15,9	15,9
Chimica-gomma-plastica	18,4	-4,1	16,3	6,1	20,4	20,4
Farmaceutica	66,7	-37,5	0,0	0,0	100,0	100,0
Minerali non metalliferi	-2,0	-14,0	-2,0	0,0	-38,0	-38,0
Metallurgia	7,8	2,6	12,3	-2,6	2,6	2,6
Elettronica e apparecchiature elettriche	-11,1	0,0	-17,2	-15,3	3,0	3,0
Meccanica (inclusi mezzi di trasporto)	13,7	0,0	-7,2	0,0	-21,7	-21,7
Altre manifatturiere	-19,8	2,1	-29,4	-8,1	-20,7	-20,7
Totale	6,8	-0,8	0,9	-1,2	4,1	4,1

PER INFORMAZIONI:

**Ufficio Statistica e prezzi
Volta dei Mercanti, 1
50122 Firenze**

**www.fi.camcom.gov.it
statistica@fi.camcom.it; marco.batazzi@fi.camcom.it**

**TEL 055/2981213/214
FAX 055/2981209**